

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

**4<sup>a</sup> domenica Tempo Ordinario**  
***Presentazione del Signore***



**I MIEI OCCHI HANNO VISTO**  
**LA TUA SALVEZZA ...**

*Luca 2, 30*



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

2 febbraio

**5**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Quell'incontro misterioso,  
avvenuto nel Tempio di Gerusalemme  
tra te, Gesù, che hai solo quaranta giorni,  
e due anziani, Simeone ed Anna,  
non ha nulla di casuale.

È lo Spirito, infatti, a muovere  
i passi di un uomo e di una donna,  
simboli di quell'Israele  
che non aveva smesso  
di credere alle promesse di Dio  
e di aspettarne il compimento.

È lo Spirito a suggerire  
le parole che vengono pronunciate:  
un riconoscimento esplicito  
rivolto a te, l'Inviato,  
venuto a portare luce  
a tutti i popoli  
e gloria di Israele,  
portatore della prima alleanza.

È lo Spirito a far intravedere  
un mistero di salvezza  
che passa attraverso  
momenti dolorosi  
di rifiuto e di sofferenza.

Quell'incontro oscuro,  
avvenuto nel Tempio di Gerusalemme,  
è in fondo una consolazione  
per tutti coloro che ti cercano  
perché arriva dopo l'attesa,  
la gioia indicibile dell'incontro,  
la luce che dirada ogni tenebra,  
la salvezza che trasfigura  
e colma di una pienezza sconosciuta.

## **A CONFRONTO CON COLUI CHE HA DATO LA VITA**

*(Lc. 2,22-40)*

Quest'anno il 2 febbraio, cadendo di domenica, ha la precedenza sulla liturgia domenicale e anche le letture sono quelle della festa della Presentazione al tempio di Gesù, ambientata esattamente 40 giorni dopo la nascita del Bambino. Ma qual è il significato di questa festa che, popolarmente, viene detta "*Candelora*", essendo la liturgia legata al rito della benedizione delle candele? E' anche vero che oggi molte tradizioni rituali religiose hanno perso il loro significato originario. Proprio questa tendenza ci spinge verso il tentativo di ritrovare il senso di ciò che facciamo. Dobbiamo considerare l'episodio di Gesù presentato al tempio, all'interno delle pratiche religiose ebraiche, secondo le quali ogni donna di Israele, era tenuta a salire al tempio, 40 giorni dopo il parto, per compiere i riti della purificazione, inoltre, essendo Gesù il maschio primogenito, come ogni primogenito è "sacro" al Signore, cioè, gli appartiene, quindi deve essere offerto in sacrificio. Ma un essere umano non si deve sacrificare, perciò doveva essere riscattato. Ne consegue che il rito della purificazione e quello del riscatto fossero uniti in un'unica festa, che si svolgeva al tempio di Gerusalemme. Ecco allora il significato: puri-

ficazione e riscatto dai nostri peccati attraverso il dono della nostra vita, vivendo la nostra vita come un dono, sull'esempio di Gesù. La festa della Presentazione al tempio del Signore ci rimanda al mistero pasquale, al sacrificio che Gesù compie offrendo se stesso al Padre in riscatto per tutta l'umanità. Gesù ci riscatta dai nostri peccati con l'offerta della sua vita! Siamo chiamati a confrontarci con Gesù Cristo, non possiamo tirarci indietro. L'offerta della vita terrena, anche come cammino di fatica e di sofferenza, ci spinge a chiederci se siamo davvero disposti a fare della nostra vita un dono. Ciascuno di noi può narrare di qualcuno che è stato capace di mettere a disposizione tempo ed energie per gli altri, anche noi siamo chiamati a donare la nostra vita! Ma le candele cosa c'entrano in tutto questo? E' la luce dello Spirito Santo che spinge "**Simeone, uomo giusto e pio**" ad accogliere tra le braccia Gesù come il Salvatore promesso da Dio e la profetessa Anna a lodare Dio perché finalmente in quel Bambino si compiva la redenzione di Gerusalemme. E' la luce dello Spirito Santo che illumina anche noi ad accogliere la Parola di Dio e ci spinge verso una vita bella, di impegno e di sacrificio, spendendo tempo ed energie per gli altri.

*Don Pietro*

## *Michela dalla Costa d'Avorio*

13 gennaio 2014

Ananda è un villaggio di 1000 abitanti nel centro della Costa d'Avorio ... come sapete non succedono grandi cose! L'asilo è stato per tanto tempo la mia principale occupazione, o almeno quella che prendeva la più parte delle mie giornate. Quest'anno cerco di lasciar lavorare da soli i miei maestri (e se la cavano ... a modo loro e coi loro tempi); in compenso mi sono "guadagnata" una classe dell'alfabetizzazione per adulti, visto che gli allievi sono solo sei, troppo pochi per convincere qualcuno a venire quattro sere alla settimana.

Poi ci sono le donne dell'Associazione Cristiana ... dopo il campo di mais fatto insieme e che ha dato da mangiare più agli animali selvaggi (soprattutto agli agouti, che sono delle specie di castori) che a noi; abbiamo fatto un piccolo campo di bombo (una verdura che assomiglia, molto lontanamente alla zuccina). Pulito, seminato, visto crescere, tolte le erbacce ... insomma, è cresciuto bene e ha cominciato a produrre. Eravamo tutte contente. E poi? E poi abbiamo fatto contento qualcun altro: un gregge di pecore che ha deciso di inoltrarsi fin laggiù e che ha mangiato tutto!!! Pazienza. E sì qui ci vuole una pazienza infinita per vivere senza arrabbiarsi, perché gli imprevisti sono davvero tanti e i nostri calcoli spesso non funzionano. I miei baoulè (l'etnia locale) vivono bene così, perché loro di calcoli mica ne fanno.

Anche la gestione dei soldi è sempre problematica, perché non sanno assolutamente risparmiare! Credo che da sempre si dicano che, in questo contesto, 'oggi sono qui, vivo e vegeto, e domani chi lo sa, quindi i soldi che ho li spendo!'.

Vivere qui mi ha aiutato a capire che la sincerità, la franchezza, la trasparenza nei rapporti sono una scelta veramente vincente e che ci cambia la vita. Lo sapevo anche prima, ma viverlo sulla propria pelle è tutta un'altra cosa. Io per prima devo imparare a mettere in pratica quello che ho appena detto, perché spesso non ci riesco, ma ho capito che ne vale la pena. Un passettino alla volta.

***Per la santa Candelora se nevica o se plora  
dell'inverno siamo fora***

è un antico proverbio popolare, riferito al rituale della Candelora, introdotto dal patriarca di Roma Gelasio intorno all'anno 474 d. C., in sostituzione della cerimonia pagana dei Lupercali, dalla quale ha assunto qualche ispirazione procedurale. Il proverbio è legato al clima e allo scorrere delle stagioni.

***Il rito della Candelora***

*“Per la santa Candelora  
se nevica o se plora  
dell'inverno siamo fora;  
ma se l'è sole o solicello  
siamo sempre a mezzo inverno”.*

La parola Candelora deriva dal latino *festum candellarum* e va messa in relazione con l'usanza di benedire le candele, prima di accenderle e portarle nella processione.

I ceri vengono conservati nelle abitazioni dei fedeli per essere riutilizzati, come accadeva in passato, per ingraziarsi le divinità pagane, durante calamità meteorologiche, oppure nell'assistenza di una persona gravemente malata, o nel caso di epidemie, o nell'attesa del ritorno di qualcuno momentaneamente assente, o infine, come accade attualmente, in segno di devozione cristiana.

Anticamente, i seguaci dei riti magici, nel giorno della Candelora verificavano se una persona era colpita da malocchio seguendo queste modalità: immergevano tre capelli dell'interessato in una bacinella d'acqua seguiti da tre gocce d'olio, precedentemente messo a contatto col dito dell'individuo. A questo punto, secondo i seguaci della magia, se le gocce restavano intiere e collocate nel centro della bacinella, il soggetto non era stato affetto da malocchio, in tutti gli altri casi invece sì.

## ***Candelora e il clima***

### ***La Candelora e la vernata***

*“Delle cere la giornata  
ti dimostra la vernata,  
se vedrai pioggia minuta  
la vernata fia compiuta  
ma se vedi sole chiaro  
marzo fia come gennaio”*

Il 2 febbraio è uno di quei giorni, dispiegati nel calendario, utili, in base alle credenze popolari, per trarre auspici per il futuro, per predire l'esito dei raccolti. In fondo, da un punto di vista tecnico-agricolo, è effettivamente importante che, in certe fasi dello sviluppo del grano e della vite, le condizioni meteorologiche siano favorevoli.

La giornata delle Cere è il 2 febbraio, la festa della Candelora e della “Purificazione”.

A Salecchio il 2 febbraio si festeggia la festa della Candelora e per un giorno il villaggio rivive con tantissime persone, suoni e canti che richiamano i salecchiesi immigrati, gli abitanti della valle e tanti escursionisti appassionati di montagna. La funzione religiosa, nella piccola ma graziosa chiesa, è seguita dalla processione e successiva distribuzione delle candele benedette dalla Madonna miracolosa venerata in tutta la Valle Antigorio. Candela che sarà accesa quando in casa c'è qualche malato o in fin di vita perché aiuterebbe a guarire o quantomeno a non soffrire troppo. Secondo la tradizione, un tempo si versava un po' di cera benedetta nei campanacci delle mucche prima di portarle al pascolo affinché la Vergine le proteggesse dai vari pericoli della montagna.

Un tempo la processione raggiungeva il fondovalle ora si limita a fare il giro intorno alla chiesa. In processione si porta la statua della Madonna, la croce, le lampade e le candele e uno stendardo particolare che si chiama ***Fa***.

## CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

### **Domenica 2 febbraio IV° DOM. TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ada.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo e Maria Olimpia.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

### **Lunedì 3 febbraio SAN BIAGIO – BENEDIZIONE DELLA GOLA**

- ore 18.00 S. M. per Gina e Marco Caspani. Per Rossi Rosa e Severino.

### **Martedì 4 febbraio SAN GILBERTO**

- ore 18.00 S. M. per Sartoris Anna e Attilio.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

### **Mercoledì 5 febbraio SANT'AGATA**

- ore 18.00 S. Messa.

### **Giovedì 6 febbraio SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI MARTIRI**

- ore 18.00 S. Messa.

### **Venerdì 7 febbraio SAN TEODORO**

- ore 18.00 S. M. per Carolina e defunti famiglia Miglino.

### **Sabato 8 febbraio SAN GIROLAMO EMILIANI**

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Grandi Adriana.
- ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

### **Domenica 9 febbraio V° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

#### **SANT'APOLLONIA**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Marone.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. solenne in onore di S. Apollonia.
- ore 15.00 **Ramate:** Processione con lo stendardo, offerta delle candele, Vespri, Adorazione e Benedizione.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

---

## AVVISI

**Lunedì 3 febbraio alle ore 21.15:** Incontro del gruppo “*Caritas interparrocchiale*”, presso il “**Baitino**” di Casale.

**Giovedì 6 febbraio alle ore 15.30:** Incontro di Catechismo per i ragazzi/e delle Medie, presso i locali dell’Oratorio di Casale.

**Venerdì 7 febbraio alle ore 15.30:** Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari, presso i locali della parrocchia di Ramate.